

GUARIRE IL MONDO: FEDE E DIGNITÀ UMANA

dall'Udienza Generale del 12 agosto 2020

La pandemia ha messo in risalto quanto siamo tutti vulnerabili e interconnessi. Se non ci prendiamo cura l'uno dell'altro, a partire dagli ultimi, da coloro che sono maggiormente colpiti, incluso il creato, non possiamo guarire il mondo.

Come discepoli di Gesù non vogliamo essere indifferenti né individualisti. Indifferente: io guardo da un'altra parte. Individualisti: guardare soltanto il proprio interesse. L'armonia creata da Dio ci chiede di guardare gli altri, i bisogni degli altri, i problemi degli altri, essere in comunione. Vogliamo riconoscere in ogni persona, qualunque sia la sua razza, lingua o condizione, la dignità umana. L'armonia ti porta a riconoscere la dignità umana, quell'armonia creata da Dio, con l'uomo al centro.

Mentre tutti noi lavoriamo per la cura da un virus che colpisce tutti in maniera indistinta, la fede ci esorta a impegnarci seriamente e attivamente per contrastare l'indifferenza davanti alle violazioni della dignità umana. Questa cultura dell'indifferenza che accompagna la cultura dello scarto: le cose che non mi toccano non mi interessano. La fede sempre esige di lasciarci guarire e convertire dal nostro individualismo, sia personale sia collettivo; un individualismo di partito, per esempio.

Possa il Signore "restituirci la vista" per riscoprire che cosa significa essere membri della famiglia umana. E possa questo sguardo tradursi in azioni concrete di compassione e rispetto per ogni persona e di cura e custodia per la nostra casa comune.

Francesco



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

tengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

➤ sul c/c bancario **IT8720301503200000003437408**

intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto" oppure

➤ sul conto corrente postale **10362184**

intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE: VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)

15 AGOSTO: 1948 - 1950 - 2020

Il 15 agosto **1948**, festa dell'Assunta, Maddalena Carini guarisce miracolosamente a Lourdes (miracolo riconosciuto ufficialmente dall'allora arcivescovo di Milano, Cardinal Giovanni Battista Montini, il 2 giugno 1960).

Maddalena scrive, ricordando quell'evento: *"Provai una gioia tanto intensa, che vorrei che tutti provassero un attimo questa gioia per capire che la vera vita non è questa, ma l'altra e che tutti dobbiamo aiutarci l'un l'altro per raggiungerla"*.

Due anni dopo, il 1° novembre **1950**, Papa Pio XII proclama essere verità di fede che *"l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo"*.

Quest'anno ricorre il 70° anniversario di detta proclamazione. La glorificazione di Maria anche con il corpo è una realtà da sempre creduta dal popolo cristiano e insegnata dai Vescovi e dai teologi. Pio XII, con il suo pronunciamento, pone il sigillo del magistero pontificio infallibile al singolare consenso dei fedeli e dei pastori del popolo di Dio circa la glorificazione anche corporea di Maria.

L'assunzione in cielo della Vergine Maria è una conseguenza della sua maternità divina, come ricorda il prefazio della Messa: *"Padre Santo, non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato l'autore della vita"*.

La solennità dell'Assunzione della Vergine Maria è pure motivo di speranza per noi. Il citato prefazio recita: *"In Maria, primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato, Padre, il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza"*.

Quanto ha bisogno di speranza il mondo in cui viviamo!

Corriamo, infatti, il rischio di ritenere come cosa più importante il benessere terreno, dimenticando che la pienezza della vita e della gioia ci attende dopo la morte.



Maddalena a Lourdes: a sinistra da ammalata nel 1948, a destra l'anno seguente con la divisa da infermiera

Maddalena percepisce in modo speciale questa verità al momento della sua guarigione a Lourdes (*"la vera vita non è questa, ma l'altra"*). E siccome ci si salva personalmente, ma in una comunità, Maddalena aggiunge: *"tutti dobbiamo aiutarci l'un l'altro per raggiungerla"*.

Ecco, allora, la nascita della Famiglia dell'Ave Maria. Sono parole di Maddalena: *"Desideravo che chi non credeva più potesse ritrovare la via della fede. Così andavo in giro a parlare con la gente, entravo nelle famiglie. Ascoltavo le disavventure degli altri, raccontavo quanto era accaduto a me. In poco tempo mi circondai di amici che condividevano i miei ideali. Diventammo tanti, prendemmo un nome: la Famiglia dell'Ave Maria. Era un giorno di festa quando qualcuno di noi riusciva ad avvicinare un'anima a Dio"*.

Il 70° anniversario della proclamazione del dogma dell'Assunta sia per tutti un consolidamento della speranza nella pienezza di vita che ci attende accanto alla Vergine Maria. Il ricordo della guarigione di Maddalena Carini a Lourdes nella ricorrenza della festa dell'Assunta sia, per i membri della Famiglia dell'Ave Maria, l'occasione per ringraziare il Signore, per implorare la materna protezione di Maria, per rinnovare gli impegni che Maddalena ha voluto per la famiglia spirituale sgorgata dal suo cuore: servizio alla famiglia, collaborazione e preghiera per i sacerdoti, testimonianza della propria fede, in modo che tutti sentano il desiderio di avvicinarsi a Dio!

✠ Pier Giorgio Micchiardi

IL VALORE DEI LAICI E DELLE DONNE NELLA CHIESA

da un'intervista di Vatican News alla dott.ssa Linda Ghisoni, sottosegretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

La Chiesa non è solamente una struttura, un luogo di culto, un'istituzione eretta da una gerarchia di sacerdoti. È costituita da un popolo, è un popolo di uomini e di donne che nel Battesimo, ma senza una discriminazione, sono rinati tutti alla vita nuova del Vangelo, come figli e figlie di Dio e fratelli e sorelle del Signore Gesù Cristo. E sappiamo che le donne costituiscono una porzione molto ampia dei fedeli cattolici, sono le donne stesse una parte viva della Chiesa. Tutti noi ci rendiamo conto della presenza insostituibile delle donne nelle parrocchie, nella realtà caritatevoli promosse dalla Chiesa, senza dimenticare un aspetto che secondo me è molto importante: quello della trasmissione della fede ai figli. Insieme al latte materno, agli sguardi, spesso indicibili, tra una madre e un neonato, le donne cesellano una impronta indelebile nei figli, hanno la possibilità di informare questa impronta con tanti valori, con la fede. Sappiamo, ad esempio, che in Giappone, dopo lunghissimi anni in cui non era rimasto un solo sacerdote in terra nipponica, i missionari che erano entrati per primi nel Paese, vi trovarono la pratica della fede cattolica, proprio perché le donne, in particolare, avevano battezzato i loro

figli, i loro nipoti. Avevano testimoniato loro i contenuti della fede vissuta, una vera e propria opera di evangelizzazione, un vero e proprio apostolato, e direi anche molto al femminile.

Quindi, le donne sono molto importanti per la trasmissione della vita e della fede in un modo del tutto particolare; io direi che hanno una vocazione innata alla cura della vita e delle fragilità. È proprio un mestiere, questo, che le rende forti, le rende delle rocce anche se non tutte vivono una maternità biologica. Mi viene da dire che Maria di Magdala, andando di buon mattino al sepolcro, con unguenti preziosi per profumare il corpo di Gesù ci testimonia l'amore che non teme la fragilità, lo scarto, che onora la vita al di là delle parvenze mortali e poi si fa testimone, senza indugio, del Risorto presso gli apostoli, che sono spaventati, increduli, rinchiusi.

La Chiesa, dunque, non si riduce alla gerarchia ecclesiastica; non sarebbe Chiesa se le donne non avessero una parte attiva. Direi che Papa Francesco sollecita in noi una certa inquietudine riguardo il coinvolgimento delle donne, ma non per una equa spartizione del potere tra uomini e

donne, tra chierici e laici nella Chiesa, bensì affinché la Chiesa sia rispondente alla sua stessa natura, alla sua vocazione come popolo di Dio in cammino, facendo tesoro dell'apporto di ciascuno, degli uomini e delle donne che, per tante ragioni sociali, sono rimaste spesso ai margini, e sono ancora oggi, in tanti contesti ecclesiali, ai margini delle attività e delle decisioni, mentre possono, se competenti e

dotate di amore alla Chiesa, assumere incarichi fino a poco tempo fa riservati ai soli chierici, oppure solo a uomini. Tutto questo a partire dai contesti parrocchiali, dalle Curie diocesane, dalla stessa Curia romana, in cui effettivamente in pochi anni Papa Francesco ha affidato a laici, e a non poche donne, incarichi di responsabilità e con competenze decisionali.

COLLOQUIO CON IL PADRE NOSTRO

PRIMA PARTE

di Laura Leporati

Una doverosa premessa. Ho accettato volentieri di scrivere tre articoli sul Padre Nostro. La mia preparazione, però, non è tale da poter affrontare con facilità il commento della preghiera tanto cara a noi cristiani. Ciò che scriverò è tratto dal libro di Vito Spagnolo *"...e non abbandonarci alla tentazione"* ed. ELLEDICI. Un testo accattivante e di facile lettura.

Vito Spagnolo è sacerdote della Società San Paolo. Ha compiuto gli studi di teologia in Irlanda. Ha lavorato nel campo vocazionale e fino al 2017 ha seguito le Annunziate, laiche consacrate appartenenti alla Famiglia Paolina fondata dal beato Giacomo Alberione.

INTRODUZIONE

Il Padre Nostro è un po' la sintesi del messaggio di Gesù, l'essenza stessa della sua predicazione. Sant'Agostino vede nel Padre Nostro "il culmine e il compendio di tutta la preghiera biblica".

Tertulliano lo presentava come "la sintesi di tutto il Vangelo".

Sant'Ambrogio l'ha definita "orazione breve ma piena di tutte le virtù".

San Tommaso "preghiera perfettissima".

Per Teresa d'Avila nel Padre Nostro è racchiuso "tutto il cammino della vita spirituale".

Il Catechismo della Chiesa Cattolica parla di "preghiera per eccellenza della Chiesa".

Recitare il Padre Nostro significa sentirsi interpellato in prima persona a cambiare la propria vita, a convertirsi, a vivere da figli, nell'amore: "Non posso dire "Padre" se non mi comporto da figlio. Non posso dire "nostro" se vivo chiuso nel mio egoismo. Non posso dire "che sei nei cieli" se mi preoccupo soltanto delle cose della terra. Non posso dire "sia santificato il tuo nome" se non ti onoro e non ti amo. Non posso dire "venga il tuo regno" se penso soltanto ai miei interessi. Non posso dire "sia fatta la tua volontà" se non l'accetto quando non corrisponde alla mia. Non posso dire "dacci oggi il nostro pane" se non mi importa di chi ha fame. Non posso dire "rimetti i nostri debiti" se continuo a conservare rancore. Non posso dire "non abbandonarci alla tentazione" se ho intenzione di continuare a peccare. Non posso dire "liberaci dal male" se non combatto ciò che non è buono. Non posso dire "amen" se non prendo sul serio le parole del Padre Nostro. (P. Pellegrino).

PADRE

Nell'Antico Testamento il termine "Padre" in riferimento a Dio compare raramente; in tutto circa quindici volte! Nel Nuovo Testamento il termine compare centosettanta volte. Quando Gesù usa questa parola rivolta a Dio, lo fa con il termine aramaico Abbà, la parola usata dal bambino quando chiamava il papà. Gesù quindi ha portato una innovazione assoluta. Egli ha parlato con Dio come un fanciullo parla con suo padre, con la stessa semplicità, la stessa intimità, lo stesso abbandono fiducioso. Con il termine Abbà Gesù ha manifestato l'essenza stessa del suo rapporto con Dio: rapporto fatto di confidenza infinita, ma anche di devota sottomissione. Abbà è un vocabolo aramaico che

si può tradurre con "padre mio", "babbo mio", "padre amato", "caro papà".



Disputa del SS. Sacramento, Raffaello

NOSTRO

Dall'inizio alla fine, il Padre Nostro viene pregato al plurale. Gesù ci insegna a dire "Padre nostro", non "Padre mio". Chi invoca Dio in questo modo non può disinteressarsi degli altri. Scrive papa Francesco: "Padre nostro! Perché io non sono figlio unico, nessuno di noi lo è, e se non posso essere fratello, difficilmente potrò diventare figlio di questo Padre, perché è un padre di tutti. Mio, di sicuro, ma anche degli altri, dei miei fratelli. E se io non sono in pace con i miei fratelli, non posso dire "Padre" a Lui".

CHE SEI NEI CIELI

Vuol dire "che sei Dio". La distanza tra cielo e terra è infinita, ma, allo stesso tempo, è una distanza che è annullata in un attimo: la parola "Padre" annulla la distanza tra cielo e terra. È l'amore del Padre, ed è il nostro amore al Padre, che unisce tempo ed eternità. L'aggiunta "che sei nei cieli" vuole equilibrare in qualche modo il titolo confidenziale di Padre, come a dire: "Dio è tuo papà, ma ricorda che è anche il Signore del cielo, è il Signore onnipotente".

SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

Il significato del nome nella Bibbia, non è mai una semplice parola. Il nome biblico fa parte della realtà di una cosa o di una persona, ne rivela il segreto, ne manifesta il suo essere, la sua identità. Conoscere il nome di qualcuno, significa conoscere la persona. Santificare il nome del Padre vuol dire riconoscere Dio come Padre sempre, anche quando la vita sembra essere ostile. Gesù chiama Dio Padre anche sulla croce, quando sente l'abbandono di tutti. "Sia santificato il tuo nome" significa: "Padre, possa tu occupare il primo posto nella mia vita". Insegnava Sant' Agostino: "Quando pronunci queste parole, lo fai solo perché Dio sia santificato in te. Cerca di capire: solo in te. Tu preghi perché quello che è santo in sé, sia santo in te".

VITA DI FAMIGLIA

ESERCIZI SPIRITUALI PER I SACERDOTI

15 - 20 NOVEMBRE 2020

HOTEL VILLA MARIA - Corso Nuvoloni 30, Sanremo

PREDICATORE

S.E. Mons. ALBERTO MARIA CAREGGIO
Vescovo emerito di Ventimiglia-Sanremo

TEMA

"Segno di contraddizione"

Per prenotazioni contattare l'hotel Villa Maria allo 0184-531422, o via fax allo 0184-531425, o via email a info@villamariahotel.it
La quota di partecipazione per l'intero corso, dalla cena di domenica 15 al pranzo di venerdì 20 novembre, è di € 335 in camera singola.
Per motivi organizzativi chiediamo la cortesia di prenotare possibilmente entro il 20/10/2020.
Programma del corso e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.famigliadellavemaria.it

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Apertura anno sociale - domenica 11 ottobre a Bereguardo (PV) incontro annuale della "Famiglia dell'Ave Maria".
Alle **ore 15.00** Rosario meditato nella chiesa di Zelata; a seguire celebrazione della S. Messa nella cappella della Cascina Morona, casa natale di Maddalena Carini

INCONTRI DEI GRUPPI CALENDARIO 2019/2020

SANREMO

Nella cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30, da ottobre ogni mercoledì alle 17.00 incontro di formazione e di approfondimento della spiritualità della Famiglia dell'Ave Maria.

Il sabato alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva. Tutti i venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374.

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Il sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva. Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 17.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti. Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

MORTARA

Il gruppo si incontra la seconda domenica del mese da settembre a maggio nella Basilica di S. Lorenzo. Alle 17.00 recita del Rosario e Adorazione Eucaristica; alle 18.00 S. Messa.

TORINO

Ogni primo sabato del mese (in gennaio e aprile il secondo), da ottobre ad aprile, il gruppo si incontra nella Basilica del Corpus Domini*, via Palazzo di Città. Alle 15.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 16.00 S. Messa. Sono sempre disponibili sacerdoti per le confessioni.

* L'incontro di febbraio si terrà nella chiesa di S. Lorenzo, in piazza Castello

VERCELLI

Il primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo), via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.

Ogni secondo sabato del mese alle ore 21.00 il parroco di Bereguardo (PV) celebra la S. Messa nella **cappella della Cascina Morona**, casa natale di Maddalena Carini

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - tel. 0184 531422

Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara - referente: Anna Lisa Rubini - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 76902217 - 333 2200557

Sanremo - referente: Elia Robaldo - tel. 339 4186882

Torino - referente: Gianrina Pavignano - tel. 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358